

Il modello organizzativo per l'apprendimento

La legge n.59/97 e la normativa conseguente hanno conferito alla scuola autonomia e personalità giuridica. L'istituzione scolastica, quindi, si autogestisce in ambito amministrativo, organizzativo e didattico. All'interno di questo spazio di autonomia definire l'assetto organizzativo è considerato di fondamentale importanza per il nostro Istituto.

Ecco perché l'utilizzo delle risorse umane è stato fatto con un certo rigore procedurale a garanzia dell'esercizio di una gestione sistematica di persone e competenze, secondo criteri di efficacia ed efficienza. In sintesi l'assetto organizzativo stesso è diventato una risorsa fondamentale.

A livello relazionale, le tre componenti chiave della struttura organizzativa che il nostro Istituto si è dato sono:

- 1) i rapporti di dipendenza formale, compresi il numero dei livelli gerarchici e l'ampiezza del controllo/responsabilità (span of control) del DS e degli OO CC;
- 2) l'aggregazione di gruppi di docenti in unità organizzative (dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro);
- 3) i sistemi (livelli) che assicurano una comunicazione ed un coordinamento efficaci tra le diverse componenti delle unità organizzative.

La struttura organizzativa è rappresentata nell'organigramma, ovvero la restituzione grafica di tutto il sistema di attività, processi principali ed unità organizzative dell'organizzazione, che pone in evidenza:

- settori di attività
- rapporti gerarchici
- rapporti funzionali e consultivi.